

L'eleganza (di camicie e pantaloni) celebrata da quattro modelle

Due giacche da uomo diventano un corsetto o un abito. Una scarpa un cappello. Le due gambe finiscono dentro le maniche di un cardigan. Un boa di fazzoletti da uomo a mo' di copri spalle. La collana è fatta di calze arrotolate, una camicia piegata portata sopra la testa e legata al collo con un nastro blu si fa copricapo. È il gioco delle trasformazioni firmata da Olivier Saillard, direttore del Museo della Moda Galliera di Parigi, storico e critico di moda internazionale diventata estrosa performance teatrale voluta dal Pitti per celebrare in modo diverso il classico maschile. Si chiama «Vestirsi da Uomo»

L'evento che ha preso in prestito capi di Boglioli, Brunello Cucinelli, Camoshita United Arrows, Church's, Gianvito Rossi, Haver Sack, Montedoro, Nigel Cabourn, Piombo, Roda, Sartorio, le undici aziende ammiraglie scelte per essere le protagoniste del progetto sull'eleganza maschile di nuova generazione. Quattro mannequines francesi (Violeta Sanchez, Amalia Vaireli, Axelle Doué, Claudia Huidobro) sono vestite da uomo. «Ha saputo rovesciare l'ovvio», dice Lapo Cianchi, direttore comunicazione e eventi speciali di Pitti Immagine.

Paola Bulbarelli

